

RELAZIONE
ATTIVITÀ 2020

FOR
MATT
ART

FORMATTART

L'Associazione ForMattArt, costituita nel 2011, è un ENTE DEL TERZO SETTORE, un'istituzione apartitica, aconfessionale, e non ha scopi di lucro, né diretto, né indiretto. L'Associazione si propone di perseguire le seguenti finalità:

- ▶ **Valorizzare tutte le forme d'Arte, Teatrale, pittorica, musicale, figurativa, fotografica, dell'editoria cinematografica e performativa** nel rispetto dei principi democratici di tutte le persone coinvolte, indipendentemente dalla propria razza, religione, nazionalità ed idee politiche, organizzando spettacoli teatrali, musicali, di danza;
- ▶ **Favorire e sostenere processi di coesione sociale e promozione sociale attraverso l'arte, la cultura e attraverso azioni orientate all'attivazione di percorsi culturali, sociali ed economici positivi e propositivi delle persone coinvolte**, con particolare attenzione alle persone ad alto rischio di esclusione sociale, minori in situazione di disagio, operatori/educatori del settore (formazione, seminari, laboratori, convegni, eventi, mostre, spettacoli, progetti speciali che favoriscano autonomia lavorativa e sociale di persone ad alto rischio di emarginazione sociale);
- ▶ **Realizzazione di laboratori artistici e sceno-tecnici, in Italia e all'estero destinati a persone ad alto rischio** (bambini e ragazzi di strada, persone recluse o con disturbo mentale) utilizzando il linguaggio teatrale, attraverso un training di esercizi, acrobatica, arti circensi e improvvisazioni. ForMattArt nei suoi laboratori mette al centro le relazioni, la drammaturgia del corpo, il conflitto, la narrazione.
- ▶ **Promuovere rassegne, conferenze e convegni sui temi attinenti la propria attività.** L'Associazione svolge, avvalendosi di consulenti con comprovata esperienza, attività di documentazione sui problemi dei diritti umani, della pace, della non violenza, delle pari opportunità e dei diritti dei bambini, promuove la potenzialità delle risorse del territorio interessato all'intervento e le attività finalizzate alla solidarietà sociale a favore dei meno abbienti e dei ceti sociali più disagiati nei settori culturali della formazione, della tutela dei diritti e della beneficenza.

2011

LA NAVE DEI FOLLI - IL PROGETTO



Il progetto ha ricevuto la medaglia del Presidente della Repubblica e lettera di particolare merito

La Nave dei Folli è un progetto artistico - sociale che si pone l'obiettivo di sostenere e divulgare il messaggio dell'urgenza della chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e appoggiare, con l'Arte, la lotta che mira a garantire il miglioramento della vita di 1.500 persone, internate negli ultimi residui manicomiali. Questo progetto vuole incoraggiare la collaborazione, promuovere la condivisione del tema della malattia

psichiatrica reclusa, in modo che diventi obiettivo comune, non delegabile la chiusura di quei luoghi dove la cura è assente così come assente è la possibilità di immaginare il Futuro. Un progetto culturale a sostegno dell'attività delle associazioni e delle istituzioni che si battono, da anni, per la chiusura degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e a sostegno dell'attento lavoro della Commissione d'Inchiesta del Senato della Repubblica. Ma è anche un progetto che, attraverso il linguaggio artistico, universale e comprensibile, si propone di dar vita a un cambiamento del concetto di disagio mentale e, di conseguenza, del linguaggio che ad esso si associa. A "malattia mentale", infatti, spesso si associa lo stigma di "pericolosità" che aumenta la paura, favorisce le distanze e propone come unica soluzione isolamento e reclusione. L'Arte, con i suoi linguaggi, è capace di veicolare pensieri, opinioni, aprire sguardi e avviare percorsi contro il pregiudizio ostile e incapace di solidarietà.

E' un progetto quello della Nave dei Folli che sostiene la necessità di un dibattito anche oltre il ristretto mondo dei tecnicismi della politica e degli addetti ai lavori. L'Arte, dunque, per sradicare lo stigma innanzitutto dalla mentalità comune. Poi dalla politica. Dal sistema giuridico. Dalla medicina psichiatrica in tutte le sue declinazioni. L'azione artistica della Nave dei Folli ha la volontà di far risuonare le voci e le storie di questi dimenticati, fuori, oltre le mura del silenzio, della malattia e della reclusione, per dar vita ad un dialogo creativo, associativo, divertente, rumoroso.

2011/2012/2013

PERCORSO DI FORMAZIONE TEATRALE PER NEO-DIPLOMATI E LAVORATORI EDILI. TEATRO DELLA SICUREZZA PERCORSO TEATRALE CHE PROMUOVE LA SICUREZZA SUL LAVORO IN EDILIZIA. (ForMattArt in collaborazione con Esem, Inail)

Il Laboratorio Teatro della Sicurezza, nasce dall'esigenza oggettiva di preparare, di sensibilizzare i futuri lavoratori in ambito edile, le aziende e l'opinione pubblica sulla necessità di creare una CULTURA della SICUREZZA sul lavoro. Per questo, Esem e Inail, in collaborazione con l'Associazione Culturale ForMattArt, sperimentano su questo tema il linguaggio teatrale come risorsa che attinge all' arte per avviare un allenamento pratico dell'attenzione, dell'ascolto, dell'osservazione, della relazione. Un percorso che, apparentemente lontano dalle logiche del lavoro e della produzione, prende avvio dall'immaginazione e dall'immedesimazione del gioco teatrale, un gioco in cui si attivano ruoli e situazioni ispirate alla realtà del lavoro di cantiere, situazioni che vengono portate al paradosso all' eccesso fino, dove è possibile, alla comicità. E' un percorso, quello teatrale, nel quale si sperimentano azioni che riproducono situazioni di lavoro in cantiere in una forma astratta e metafisica dove si agiscono ruoli, relazioni, si inventano soluzioni e si scoprono fragilità



**FOR
MATT
ART**

2014/2015

LABORATORIO DI FORMAZIONE PER INSEGNANTI DI ITALIANO COME L2 (2014/2015) PRESSO PAIDEIA ODV MILANO

L'insegnamento di una lingua, ovviamente, mai prescinde dallo studio della grammatica, delle regole semantiche che la strutturano, dalla declinazione di verbi e pronomi. Ma una lingua è strumento per raccontare, per esprimere concetti, sentimenti, relazione, per affermare la propria esistenza attraverso la voce. La lingua è, dunque, funzionale a un racconto, ad una narrazione.

Questo percorso di formazione serve esattamente a questo: fornire uno strumento ulteriore di insegnamento e di relazione tra insegnante e discente, uno strumento che si avvale del gioco linguistico e della narrazione per creare un vocabolario a partire da storie (personali o fantasiose) e da immagini. Lo strumento pedagogico della narrazione consente, infatti, all'insegnante, di uscire dalla "frontalità della lezione" ed avvalersi di uno strumento nuovo attraverso il quale passa oltre all'insegnamento linguistico, la socializzazione, la messa in comune di saperi che, soprattutto nell'insegnamento agli stranieri, consente di stabilire un vocabolario comune di esperienze che le persone si portano dai paesi di origine e che, nella narrazione, vengono valorizzati.



2012/2013

**COMEDIA INFANTIL In collaborazione con la Coop
La Strada di Milano su commissione del Provveditorato
per contrastare l'abbandono scolastico**

Comedia Infantil è un laboratorio dedicato agli adolescenti. Un laboratorio che, attraverso il linguaggio teatrale, indaga e racconta un'infanzia vissuta tra le maglie intricate della città. Un'infanzia abitata dai sogni, dai giochi, dalla lotta. La città è lo sfondo inconsapevole, i monumenti della città sono il rifugio più sicuro, le strade sono crocevia, luoghi dell'incontro tra la banda dei bambini di strada e il mondo degli adulti. I bambini, come funamboli, attraversano le strade della città, sospesi nella precarietà di un'infanzia che si svolge autonoma, orfana di adulti. Sono funamboli inosservati, invisibili agli sguardi, acrobati, dentro un cielo di strade e palazzi, circo urbano in cui l'infanzia si muove gioiosa, in bilico.

2012/2013

**MACCARONE - DALL'INCLUSIONE AL METICCIAMENTO
ATTRAVERSO IL CINEMA E IL CIBO. Formazione a
insegnanti presso la scuola di italiano per stranieri PAIDEIA
ODV in collaborazione con il Museo Nazionale del Cinema
di Torino**

Il progetto, pur soffermandosi in via sperimentale su zone circoscritte del territorio milanese caratterizzate da un'alta densità di migranti, si propone, attraverso metodologie innovative che utilizzano le sequenze filmiche e il cibo, di favorire, attraverso il cinema, il racconto autobiografico, il dialogo interculturale, l'apprendimento dell'italiano come L2.



2014

EDUCAZIONE AMBIENTALE

Da diversi anni gli esperti di ForMattArt portano avanti un laboratorio di ecologia per le scuole. Il laboratorio è finalizzato a promuovere attività di educazione ambientale nelle zone verdi delle città. In particolare il laboratorio si sta svolgendo nel Bosco della Besozza e coinvolge le scuole e la cittadinanza in genere, in un'ottica di valorizzazione del Parco come luogo di educazione, di lavoro e di promozione socio-culturale. La proposta è rivolta alle scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado, prevede un'uscita nei diversi parchi dell'area milanese. Obiettivo comune di tutte le attività è promuovere la conoscenza del Parco e degli ambienti naturali tipici della nostra zona favorendo un approccio alla sostenibilità nella tensione tra locale e globale. Il progetto intende innanzitutto incoraggiare la fruizione del parco. La crisi degli spazi pubblici nelle città ha portato ad un isolamento e ad un impoverimento dei rapporti sociali che si è declinato in un crescente estraniamento e malessere sociale. Intendiamo pertanto valorizzare il Parco quale luogo di socializzazione e vita collettiva, promuovendo una serie di iniziative che offrano alla popolazione la possibilità di conoscersi, di comunicare e dialogare. Il parco viene in questo modo caratterizzato e vivificato da differenti attività, uno spazio comunitario, in contrasto a quei luoghi anonimi che incidono negativamente sui legami sociali. Riteniamo inoltre fondamentale incoraggiare lo sviluppo di un legame affettivo con il parco. I luoghi assegnano alle persone un'identità territoriale soggettiva identificata con il concetto di senso del luogo. Il territorio urbano moderno è invece spesso contraddistinto da spazi impoveriti di senso in cui l'uomo ha difficoltà a riconoscersi e ad abitare. A questo proposito, è importante che il Parco venga a caratterizzarsi come un luogo vissuto, uno spazio familiare e dotato di senso, vivacizzato, quindi, dall'attività e dalla partecipazione dei cittadini. Inoltre il rafforzamento di un legame affettivo aiuta a contrastare quelle situazioni di disagio sociale che, spesso, si declinano in contrapposizione culturale e tensione razziale, atti vandalici, mancato rispetto delle regole e fruizioni a margine (spaccio di sostanze stupefacenti, ecc), determinando una generale perdita di coesione sociale.

2015

17 ore 0 minuti 0 secondi! (2015)

Laboratorio teatrale sulle dinamiche del lavoro. Il laboratorio strutturato per le terze classi dell'Istituto CIOFS-FP di Milano, offre percorso che, attraverso il linguaggio teatrale, mette il ragazzo in relazione diretta con le dinamiche del lavoro per il quale il ragazzo si sta formando. Durante il percorso delle 17 ore, i ragazzi sperimenteranno relazioni, condizioni, soluzioni, dinamiche di rischio, possibilità, potenzialità del lavoro che si stanno preparando ad affrontare. E' un percorso che si intreccia con la didattica, con le discipline e le materie proposte dal percorso di studi. Il teatro è strumento ulteriore per mettere in relazione, in interconnessione i saperi che le discipline hanno fornito: una pratica che mette a frutto la pedagogia, le conoscenze teoriche apprese nei primi tre anni di formazione.





2012

Formattart ha collaborato all'organizzazione di eventi e Festival FESTIVAL DEI MATTI 2012

Ha curato l'organizzazione degli eventi diffusi nella città e ha debuttato con lo spettacolo Studio per La Nave dei Folli al Teatro Goldoni. Trai diversi laboratori organizzati in occasione del Festival dei Matti, si ricordano:

“ANTICORPI” di Clara Rota

Laboratorio rivolto a chi voglia di mettersi in gioco. Anticorpi, necessari per combattere la paura. L'indifferenza è un velo che invade il nostro campo visivo, insinuandosi nel nostro quotidiano, Il laboratorio è una sorta di vaccinazione collettiva. Un laboratorio dove attivare il corpo per mettersi in con-tatto, un corpo a corpo che crea il piacere della condivisione per scoprire la forza miracolosa del gruppo per uscire dall'isolamento, per

provare esperienze collettive artistiche e rituali, per ritrovare nuove armonie, alla ricerca di una convivenza possibile per dare spazio alla poetica di quella strana condizione umana chiamata follia.

Laboratorio di Axè Italia

Seminario sulla pedagogia del desiderio e laboratorio di danza e capoeira a cura di Progetto Axé. Progetto Axé ha la sua centralità pedagogica nell'ArtEducazione: l'ArtEducazione rappresenta la scelta politico-pedagogica dell'Axé per lavorare con i giovani delle fasce più povere e/o più emarginate, incluse quelle di origine straniera. Il seminario e il laboratorio era rivolto agli educatori e alla cittadinanza.

2011

ORGANIZZAZIONE E COMUNICAZIONE DEL PROGETTO TEATRO DEGLI INCONTRI

Il teatro degli incontri è un progetto di cultura e teatro meticcio a cura di diverse associazioni (Associazione Identità Plurali, Associazione Villa Pallavicini, Casa della Carità, CooperativaTempo per l'Infanzia, Associazione culturale ForMattArt. In collaborazione con Grt e Parada Italia). **Direzione artistica: Gigi Gherzi.** Nella prima edizione il Festival ha avuto come ospiti, tra gli altri, Miguel Benasayag e Gabriele Del Grande. Il secondo anno il Festival del Teatro degli Incontri ha invaso le strade, i parchi, i luoghi di cultura della zona due di Milano. Una grande occasione di cultura condivisa, dove tutte le proposte, teatrali, spettacolari, culturali e di dibattito, hanno cercato le parole degli spettatori e dei partecipanti agli eventi per cercare insieme nuove visioni di città.

2012

EVENTI E MANIFESTAZIONI PER I 140 ANNI DELL'ISTITUTO CARLO BAZZI DI MILANO

L'Istituto Carlo BAZZI, Istituto Tecnico Industriale Edile fondato in Milano nel 1872, costituisce una realtà forse unica nel panorama della formazione tecnica in Italia, gestita da una pluralità di attori pubblici e privati e con il coinvolgimento diretto di imprenditori e sindacati. Nasce infatti come diretta conseguenza dei patti bilaterali tra CONFINDUSTRIA e SINDACATI. Per festeggiare i primi 140 anni di attività, l'Istituto si è affidato a ForMattArt e ha indetto un concorso pubblico tra tutti gli studenti delle seconde e terze classi delle scuole secondarie di primo grado delle province di Milano, Lodi, Brianza, Pavia e Varese con l'obiettivo di promuovere l'utilizzo delle nuove tecnologie, l'amore per l'ambiente che ci ospita, la cultura della sicurezza sul lavoro e un nuovo modo di immaginare e progettare il futuro, quel futuro che all'inizio è sempre un cantiere. Inoltre per raccontare la storia, le esperienze e i cambiamenti a cui la scuola ha assistito nel corso degli anni, si è scelto di aprire un dialogo con la città attraverso due momenti di incontro e di scambio: un convegno e uno special open day. (RI-GENERAZIONE 1.40. NUOVE STRATEGIE DI RIGENERAZIONE URBANA E SOCIALE. Noi costruttori di futuro e OPEN DAY "IL FUTURO, ALL'INIZIO, E' SEMPRE UN CANTIERE").

2014/gennaio 2018

LA CASA DELL'ARTE EDUCAZIONE

H. "Cantare Per me è come vivere. Mi sento viva quando canto... quando canto esprimo i miei sentimenti: se sono triste, felice, gioiosa, divertita. Tutto. Per me il canto è una cosa molto importante nella mia via vita. Per esempio, se ho litigato con un'amica, o una persona importante, ad un tratto mi viene un certo pensiero: canta. Canta, forse se canti ti sentirai bene, ti sentirai meglio. Così comincio subito a cantare"

La Casa dell'ArtEducazione, nasce nel 2014 (dalla volontà e collaborazione di ForMatArt con Comune di Milano Assessorato educazione, Università di Torino, Progetto Axé Italia, Cooperativa Tempo per l'infanzia e ICS Casa del Sole) come sperimentazione di welfare plurale con l'intento di garantire il diritto all'Arte, alla Cultura e alla Bellezza a tutte le ragazze e i ragazzi che altrimenti non potrebbero accedervi.

L'Arte è un potente motore di cambiamento e di crescita, personale e sociale. Attraverso la pratica artistica si impara un modo di entrare in contatto con sé e con il mondo che non procede per imitazione o assimilazione, ma per trasformazione creativa e permanente della realtà, dentro e fuori di noi. Dare l'accesso a questa possibilità di espressione e comunicazione attraverso i linguaggi artistici è un obiettivo di equità sociale per le ragazze e i ragazzi di oggi e per il mondo del futuro.

Il progetto Casa dell'ArtEducazione vuole individuare, quindi, dei percorsi e strumenti innovativi di lotta al fenomeno che vedano lavorare insieme istituzioni pubbliche, privato sociale e la comunità territoriale per intervenire permanentemente e in modo collettivo, condiviso e sperimentale sul fenomeno della dispersione scolastica che rappresenta un grave danno sia sociale che economico di interesse di tutta la collettività.

► **1. Attivazione di percorsi arteducativi per le scuole secondarie di primo e secondo grado.**

La scuola è un luogo importante perché ci permette di incontrare molti ragazzi, con storie e provenienze diverse e di far loro sperimentare l'esperienza arteducativa. A scuola possiamo incontrare anche chi non è intercettabile né in strada né nei servizi aggregativi/ educativi del territorio. La prevenzione e il contrasto all'abbandono scolastico e in generale alla povertà educativa e culturale restano gli obiettivi centrali nell'azione della Casa dell'ArtEducazione. All'interno del contesto scolastico l'arte ci permette di uscire dagli schemi di "competenza" e "giudizio" tipici nei percorsi scolastici. Tutti i percorsi arteducativi di avvicinamento ai linguaggi artistici nelle scuole sono sempre co-progettati con gli insegnanti di riferimento.

► **2. Attivazione di percorsi arteducativi e di didattica integrata per i CPIA di Milano e interventi presso Centri di Emergenza Sociale in collaborazione con il Servizio Educativo Adolescenti in difficoltà del Comune di Milano.**

Il percorso sviluppato con il Cpia 5, nato all'interno di un rapporto tra la dirigenza dell'Istituto e il Sead (Servizio Educativo Minori in Difficoltà), partner fondatore della Casa dell'ArtEducazione, si rivolge a quei minori, italiani e stranieri, in particolare neo-ricongiunti o minori non accompagnati, presenti nei percorsi CPIA, che, vivendo per in situazioni di fragilità, hanno bisogno di un maggiore supporto adulto per inserirsi nel contesto culturale e sociale del territorio che li ospita. L'arte diventa il medium che consente di dialogare con la persona al di là delle competenze linguistiche e dalle provenienze culturali. Nell'anno 2016 si sono avviati rapporti con le realtà del privato sociale che si occupano dei minori dei Centri di Emergenza Sociale, un gruppo di ragazzi del CES di via Lombroso sta frequentando il Campus estivo alla Casa dell'ArtEducazione.



- ▶ **3. Attivazione di percorsi arteducativi IPM Beccaria di Milano in collaborazione con il partner fondatore, Servizio educativo adolescenti in difficoltà del Comune di Milano.** Credendo profondamente nel valore educativo dell'Arte come pratica di libertà e di socializzazione, intendiamo portarla anche nei contesti ove questi due diritti fondamentali sono più a rischio di negazione, ovvero il contesto della giustizia penale minorile, attivando interventi che prevedano il coinvolgimento diretto dei minori sottoposti a misure alternative alla detenzione nelle attività della Casa dell'ArtEducazione e portando le Unità Artistiche della Casa ad interagire coi minori detenuti nell'IPM Cesare Beccaria di Milano.
- ▶ **4. Fruizione artistica e culturale per i ragazzi.** La Fruizione è un'azione necessaria all'esperienza del linguaggio nella stessa misura dell'esperienza diretta dentro le Unità. E' un'azione che si genera all'interno della Casa per poi svilupparsi DENTRO e FUORI. Questa azione di fruizione dell'esperienza artistica, sia essa sotto forma di mostre, installazioni, concerti, spettacoli, performance, consente ai ragazzi di scoprire le potenzialità del linguaggio nel quale si stanno formando, di conoscere come gli artisti nel corso della Storia hanno declinato quella forma d'arte e come oggi si sperimentano nuove strade, tecniche, materiali. Il godimento dell'Arte si manifesta anche nell'essere spettatori di un'esperienza artistica che accade davanti ai nostri occhi, in una tensione verso le forme più alte di Bellezza. Inoltre l'esperienza, vissuta collettivamente, crea un'immersione nell'Arte che diventa vissuto condiviso che rafforza sempre di più le relazioni tra i ragazzi, con gli ArtEducatori e con i linguaggi artistici. La Fruizione può avvenire dentro alla Casa così come fuori. A questa attività sono dedicati almeno due appuntamenti al mese
- ▶ **5. Costruzione della relazione e dei patti educativi con i ragazzi - le famiglie - le scuole.** Riteniamo fondamentale, parallelamente a tutte le azioni arteducative, la costruzione e il consolidamento della relazione con i ragazzi che porti a "stringere" un patto educativo tra arteducatori della Casa dell'ArtEducazione e ciascun ragazzo e i suoi adulti di riferimento (genitori, tutori o insegnanti).

► **6. Potenziamento della rete sia sociale che culturale territoriale e cittadina.**

La Casa dell'ArtEducazione nella sua ottica di welfare plurale e nella propensione verso il fuori, **costruisce costantemente sinergie** con realtà educative, sociali e artistiche presenti sul territorio della città di Milano. E' presente al **Tavolo delle Politiche Giovanili** della Zona 2 di Milano con il quale costruisce momenti di riflessione, progettazione e occasioni di eventi pubblici condivisi, con **Servizi** Educativi Pubblici e del Privato Sociale presenti nel territorio, con numerose Comunità per minori non accompagnati, e con il Servizio Cerco Offro Scuola del Comune di Milano che accoglie ed orienta, dal punto di vista formativo, minori neo ricongiunti. L'azione culturale e di contrasto all'abbandono scolastico, oltre che con la Scuola, trova una progettazione condivisa anche con i Cpia (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti) a partire dal CPIA 5 che si trova in via Pontano, 43 proprio nella stessa sede della Casa. La Casa, nell'ottica della proposta di Fruizione e di costruzione di momenti e workshop che coinvolgano artisti del territorio, realtà produttive, teatri, è anche luogo di ospitalità e residenza per artisti, compagnie tra i quali l'Orchestra di Via Padova e il Teatro degli Incontri. Sarà sede di BookCity 2016 per la narrativa per l'infanzia e adolescenza.

► **7.** Azione costante di monitoraggio, supervisione e valutazione qualitativa delle attività, anche nell'ottica di verificarne la sostenibilità economica;

► **8.** Formazione, verifica e revisione della pratica continua sia in equipe che con i fondatori di Progetto Axè, finalizzata alla stesura di una teoria arteducativa milanese e Formazione permanente sia interna che esterna;

► **9.** Messa a regime di un piano strutturato di Fundraising condiviso tra Pubblico e privato, che preveda la strutturazione di azioni di raccolta fondi anche di prossimità nella logica del sostegno del Bene Comune e Comunicazione sociale.

ForMattArt ha accompagnato (nel 2018) il progetto a diventare Servizio Pubblico (attualmente Spazio ArtEducazione servizio del Comune di Milano), come da obiettivo originario del progetto, quello di dimostrare la potenza e l'efficacia dei percorsi arteducativi con i minori a rischio e di dare il via ad un Servizio Pubblico innovativo che garantisca la massima accessibilità e diffusione della pratica.

L'obiettivo è stato raggiunto tanto che dal 2018 il progetto è diventato un servizio dell'Assessorato Educazione e Istruzione del Comune di Milano: Spazio ArtEducazione Milano.



2014/2015

FRAMMENTI DI PUBBLICA UTILITA' - TRA LA SPADA E IL MURO

Pubblicazione del libro “Tra la spada e il muro. Storie di vittime e di eroi del lavoro pubblico del nostro tempo. 8 atti unici + 1” di Federica Di Rosa ed Elisa Roson. Edito da Ediesse, il volume vede la prefazione di Susanna Camusso, segretaria generale CGIL, ed è stato promosso dalla FP CGIL Lombardia che, con il segretario generale Florindo Oliverio, firma l'introduzione. **E' stato presentato nell'ambito del Festival Internazionale della Letteratura di Mantova, quale suo evento collaterale, venerdì 11 settembre 2015, alle ore 16 (Palazzo Soardi- Sala degli Stemmi, via Frattini 60).** Le finalità sono quelle di informare il pubblico sulle difficoltà e carenze che i lavoratori dei servizi di pubblica utilità spesso vivono quotidianamente e costruire, su queste basi, una “reputazione nuova” ai lavoratori di questa categoria. Il progetto, presentato al X Congresso Funzione Pubblica Cgil Lombardia , è nato dall'idea del Segretario Generale Florindo Oliverio. Con la drammaturgia di Federica Di Rosa e Elisa Roson. Organizzazione Iris Caffelli. L'idea è partita dal segretario generale Oliverio e nasce dalla constatazione che nell'indice di gradimento dell'utenza i lavoratori del pubblico sono a un livello basso. Ciò è dovuto alla diminuzione dei servizi - a fronte di un aumento delle richieste -, ma anche alla cattiva informazione. L'obiettivo è far capire all'opinione pubblica che la causa dei disservizi non sono i dipendenti, ma chi prende a monte le decisioni. ForMattArt ha trasformato i problemi emersi in metafore: ed ecco, per esempio, Amleto, che vuole portare l'assassino del padre in tribunale ma non trova un palazzo di Giustizia aperto nella sua città. Attraverso la metafora, il pubblico riconosce le dinamiche della realtà. Quelle che abbiamo raccontato non sono storie singole, ma rappresentative della collettività. L'arte ha la possibilità di trovare un modo diverso per raccontare la realtà, e di far emergere la grande fatica ma anche la grande importanza del lavoro pubblico in tutte le sue declinazioni. ForMattArt ha trasformato i problemi emersi in metafore: ed ecco, per esempio, Amleto, che vuole portare l'assassino del padre in tribunale ma non trova un palazzo di Giustizia aperto nella sua città. Attraverso la metafora, il pubblico riconosce le dinamiche della realtà. “Quelle che abbiamo raccontato non sono storie singole, ma rappresentative della collettività - dice Iris Caffelli, organizzatrice dell'associazione - L'arte ha la possibilità di trovare un modo diverso per raccontare la realtà, e di far emergere la grande fatica ma anche la grande importanza del lavoro pubblico in tutte le sue declinazioni”. E' stato pubblicato il libro “Tra la spada e il muro” a febbraio 2015, edito da EDIESSE edizioni.

2014/2015

A NANNA SOTTO LE STELLE: METTIAMOCI DENTRO UNA FIABA

Il genitore in carcere viene, spesso, privato dalla possibilità di sperimentare una relazione che vada oltre al mero colloquio. Essere genitore dovrebbe essere un diritto della persona ristretta: “Se così fosse ci sarebbe un ampliamento e un arricchimento per il recluso; ci sarebbe, dopo il riconoscimento di diritti civili, la legalizzazione di un valore umano, attraverso l’ammissione di una manifestazione di vita ritenuta a lungo non compatibile con la privazione della libertà. In tal modo si contribuirebbe ad una maggiore tutela del soggettivo del detenuto.” (S. Segio)

Il progetto, in collaborazione con Progetto Axè con il contributo della Regione Lazio, si svolgerà da dicembre 2014 ad agosto 2015 nella Casa di Reclusione di **REBIBBIA**. Il progetto è a sostegno e tutela dell'affettività delle persone in carcere, in particolare è rivolto ai padri e alle madri. Genitori anche se reclusi.

Un progetto che parte dai bambini, in particolare a quelli appartenenti ai gruppi più vulnerabili, come i figli dei detenuti, vittime innocenti che vedono quotidianamente violato il loro legittimo diritto all'infanzia, all'essere bambini.

Questo progetto si propone proprio di proteggere i loro diritti, in primis il diritto all'educazione e al gioco e lo fa attraverso i loro genitori, offrendo un'azione complementare a “tutto tondo”, sostiene la genitorialità delle loro madri e loro padri, temporaneamente, privati della libertà.

A Nanna Sotto le Stelle è un gioco teatrale che sviluppa creatività, socialità, pensiero, fantasia e ascolto.



MAREE DI UOMINI E DI VIAGGI -

Nonni e migranti raccontano le guerre e le migrazioni

Quando il tesoro della memoria storica e l'attualità diventano patrimonio comune.

Il progetto "Maree di uomini e Di viaggi" intende far incontrare e confrontare "due umanità": una ormai stanziale, per età e condizione, quella degli anziani, l'altra ancora in viaggio, apolide, in fuga, quella degli emigrati, fuggiti da paesi in guerra, favorendone il dialogo intergenerazionale ed interculturale. Il progetto è realizzato in collaborazione con Anteas Milano, Anolf Milano, Fondazione PIME onlus.

Video finale: <https://www.youtube.com/watch?v=3yJBNzg5dw4>

Video intermedi: <https://www.youtube.com/watch?v=f5cjKSnTy2U>

<https://vimeo.com/120131213>

<https://vimeo.com/125317439>

<https://vimeo.com/117250840>



2016/in corso

DONNE OLTRE LE MURA

Progetto a sostegno dell'integrazione sociale e lavorativa di donne adulte in situazione di privazione della libertà, in particolare recluse nella CR Milano-Bollate e nella CC Milano -San Vittore.

Il progetto è indirizzato alle donne sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria o a fine pena o con possibilità di usufruire della sospensione del procedimento penale con messa alla prova (legge n. 67 del 2014). Intende anche favorire l'applicazione della Legge 81/2014 sul superamento degli Ospedali Psichiatrici Giudiziari e agevolare la presa in carico di alcune internate in dimissione dall'OPG di Castiglione delle Stiviere del territorio considerato (in seguito il target sarà definito le donne che condividono il progetto), in assenza di un domicilio fisso che, attualmente, impedisce a molte donne di usufruire delle pene alternative anche quando ne avrebbero diritto e difficoltà ad accedere a percorsi formativi e di inserimento socio-lavorativo.

Il progetto si propone di offrire una risposta integrata attraverso la messa in rete di una serie di interventi tra loro interconnessi, che generalmente vengono realizzati in maniera frammentaria sul territorio

Il progetto è realizzato insieme a Cooperativa Sociale Comunità del Giambellino; Associazione Comunità Il Gabbiano onlus, Cooperativa Il Giardino dei viandanti ONLUS, Libera Università Popolare, Università degli Studi di Milano- Bicocca, l'Associazione per la Ricerca Sociale, AMALO. Inoltre il progetto include un'importante rete istituzionale con la quale ha collaborato sin dalla progettazione e che sarà interlocutore costante per tutta la durata del progetto, composta da: PRAP, UEPE, Comune di Milano, Regione Lombardia, oltre alla e gli Istituti Penitenziari del territorio lombardo che saranno coinvolti.

Prosegue ancora ad oggi, ampliato nelle attività, numero istituti coinvolti e sia relativamente alla rete dei partner (Cooperativa Sociale Alice, Associazione Comunità il Gabbiano Onlus, Bee 4 Altre menti Soc. coop. Soc. di tipo B, Galdus Società Cooperativa, Fondazione Eris, ABCittà cooperativa di tipo A, Camelot Cooperativa Sociale di tipo A, Camera del Lavoro Metropolitana di Milano - CGIL, Comune di Milano, Sicut - Sindacato Inquilini Case e Territorio (parti sociali), A.L.A. Associazione Lotta all'Aids) e grazie ad un contributo



UNIONE EUROPEA
Fondo sociale europeo



**Regione
Lombardia**



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

**FOR
MAT
ARI**

2016/in corso

SIPARIO! Tecniche e pratiche teatrali per l'inclusione sociale

Tecniche di Inserimento in partnership con Opera Liquida, Energheia, Università Cattolica del SC di Milano, Fondazione Le Vele e Fondazione ADECCO

Finanziato da



POR FSE 2014-2020 / OPPORTUNITÀ E INCLUSIONE

Il progetto, sostenuto da POR-FSE 2014-2020, intende orientare la comunità verso pratiche di riconciliazione e accoglienza delle persone che hanno commesso reati. Obiettivo specifico del progetto è la riduzione del rischio di discriminazione a favore del inserimento sociale dei detenuti ed ex detenuti, con particolare attenzione alle donne detenute, ai nuovi giunti, ai giovani adulti compresi quelli sottoposti a provvedimenti dell'autorità giudiziaria in misura penale esterna.

Leva di trasformazione, il Teatro e le arti performative.



**FOR
MATT
ART**

ConTatto: TRAME RIPARATIVE NELLA COMUNITA'


Un progetto in partnership con Comune di Como, ASCI Azienda Sociale Comuni Insieme, Università degli Studi dell'Insubria Dipartimento di Diritto Economia e Culture, Università degli Studi di Bergamo Dipartimento Scienze Umane e Sociali Cattedra Pedagogia Sociale e della Marginalità e dei Diritti Umani, Associazione del Volontariato Comasco - CSV Como, Solevol Centro di Servizio per il volontariato di Lecco e Provincia, Associazione Comunità Il Gabbiano onlus, Cooperativa Lotta Contro l'Emarginazione, Associazione Ricerca Sociale - ARS, Consultorio Familiare Icarus, Cooperativa Sociale Questa Generazione, Consorzio Concerto.

ConTatto è un finanziato da BANDO WELFARE DI COMUNITÀ III EDIZIONE 2017-2020



L'obiettivo generale del progetto è quello di sperimentare un sistema di welfare comunitario per la gestione dei conflitti sociali fondato su un approccio di comunità riparativa e relazionale (Modello Co.Re.) e sulla diffusione di diverse rappresentazioni sociali del conflitto e approcci di gestione dei conflitti maggiormente orientati a una responsabilità ecologica e a una pluralità di pratiche di mediazione e riparazione.





RipARTIamo! Percorso di formazione commissionato a ForMattArt da Persone in Movimento soc. coop. soc. con il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

Ho una voce roca e mi stanco a cantare.

E quando voglio cantare bene, per me è molto faticoso. La mia voce non è buona per cantare. Se hai paura di cantare, canti storto. (L.F.C.)

Il progetto RipARTIamo! È un progetto di formazione commissionato a ForMattArt da Persone in Movimento soc. coop. soc. con il contributo di Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna.

RipARTIamo! È un progetto che ha previsto un duplice percorso: ARTEDUCATIVO rivolto a un gruppo di richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e di FORMAZIONE del personale sulle pratiche arteducative. Il percorso artistico ha visto al centro il linguaggio della musica con le percussioni, sostenuto anche dalla narrazione e delle arti visive. Samba, il Samba Regge, Maracatù, Ingeishà... diverse sonorità e differenti divisioni ritmiche, così abbiamo, attraverso una piccola orchestra, costruito un'identità collettiva nella quale ciascuno ha portato la propria abilità, conoscenza, desiderio. Un " coro", un confronto tra pari, veicolato dagli adulti, ma soprattutto veicolato dal linguaggio artistico che si pone di per sé come pratica interculturale per eccellenza. L'attività di formazione ha avuto come obiettivo il rafforzamento delle competenze e delle capacità degli operatori SPRAR e l'acquisizione di alcuni elementi della Pedagogia del Desiderio e delle pratiche arteducative per ampliare le possibilità di dialogo con le persone ospitate della Cooperativa.

2016/in corso

TI RACCONTO UNA STORIA, LA TUA

Presentato al Festival dell'Autobiografia 2017 domenica 3 settembre, un laboratorio sperimentale di auto- narrazione e raccolta biografica nel quale verranno formati volontari e studenti come biografi focalizzati sull'obiettivo di intercettare fragilità sociali che rischiano di non essere viste e ascoltate. Con il contributo del Comune di Milano, l'intervento si colloca all'interno del più ampio progetto dedicato all'invecchiamento attivo e al dialogo tra generazioni che prevede la realizzazione a Milano, nel 2018, della mostra Dialogo con il tempo (a cura di Ubi Minor).

L'APS Formattart - in rete in rete con altre realtà locali e nazionali quali Libera Università dell'Autobiografia, Associazione UBI MINOR , Associazione Comunità Il Gabbiano onlus, Anteas Milano, Associazione CibiLab, Verso Itaca onlus - sperimenta nelle periferie dell'area milanese un approccio e una modalità di intervento in grado di ridurre il rischio che storie di solitudine e di autoisolamento di persone anziane si trasformino silenziosamente in disagio estremo. Al tempo stesso agevolando la relazione con altre generazioni e/o fasce di popolazione presenti sul territorio. E' il senso 'Ti racconto una storia, la tua'. L'obiettivo del progetto è quello di generare/rafforzare legami tra la popolazione sul territorio.

LA TUA STORIA, IL MIO FUTURO

Polo permanente di rigenerazione urbana.

Lo scambio tra generazioni al centro di una trasformazione sociale responsabile e partecipata, in zona 8 (in particolare nel Quartiere Gallaratese e nell'area tra Via Grigna e via De Predis), grazie al Bando Volontariato 2018 e al contributo del Comune di Milano Bando alle periferie 2018, il progetto mira a creare un luogo permanente aperto a tutti, un luogo, dove progettare insieme la cultura, dove educare all'incontro, all'ascolto e alla cittadinanza attiva, a partire dalle scuole. In particolare sono state coinvolte ICS Console Marcello, ICS Alda Merini.

Un luogo dove lo scambio intergenerazionale e interculturale è il perno della trasmissione di saperi e dei percorsi di cittadinanza. in cui anziani e giovani svolgono insieme attività con un obiettivo comune a beneficio dell'intera comunità.

Con il contributo di



MA:MI Milano che accoglie Milano che include in corso P.O.R. F.S.E 2014-2020 ASSE PRIORITARIO II INCLUSIONE SOCIALE E LOTTA ALLA POVERTA' (Azioni 9.5.9. e 9.2.2. del POR FSE 2014/2020)

Il progetto ha l'obiettivo generale di favorire l'inclusione sociale attiva delle persone che abitano i quartieri suddetti e promuovere interventi di mediazione sociale finalizzati a mediare alcuni di quei conflitti che attraversano i principali agglomerati abitativi di edilizia popolare ivi ubicati. I destinatari delle azioni di progetto saranno i nuclei familiari con bambini piccoli, le donne, gli anziani e i giovani che abitano i quartieri suddetti, con focus specifico sugli inquilini dei caseggiati popolari di Via Rilke - Ponte Lambro, via Salomone - Mecenate, Calvaire-Corvetto. Finanziato da



QUANTO TEMPO È PER SEMPRE?

Un progetto pluriennale, realizzato grazie al contributo di Regione Lombardia - Fondo per il finanziamento di progetti e attività di interesse generale nel Terzo settore.

Il progetto si realizza in diverse aree della Città di Milano con particolare attenzione ad alcune particolarmente complesse e periferiche situate nel Municipio 4 (Corvetto, via Salomone, Piazzale Cuoco, Molise Calvaire), Municipio 5 (Ortles, Ripamonti, Chiaravalle) e l'area metropolitana. Il progetto si basa sul coinvolgimento attivo e collaborativo tra persone giovani e persone anziane, abili e diversamente abili, in attività cognitivamente stimolanti e iniziative di educazione alla salute organizzate in modo da favorire lo scambio di esperienze, problemi e soluzioni tra le varie generazioni coinvolte. Intendiamo affrontare, con attività diversificate, uno dei temi più attuali in Italia: l'invecchiamento attivo e la necessità di dialogo, di scambio (e il cambio) intergenerazionale nella sua multidimensionalità, con un approccio multidimensionale e inclusivo.

8 IN ½ È TEMPO DI INCROCI

Polo permanente di rigenerazione urbana.

Lo scambio tra generazioni al centro di una trasformazione sociale responsabile e partecipata, in zona 8, grazie al Bando quartieri del Comune di Milano Bando, il progetto mira a creare un luogo permanente aperto a tutti, un luogo, dove progettare insieme la cultura, dove educare all'incontro, all'ascolto e alla cittadinanza attiva.

Un luogo dove lo scambio intergenerazionale e interculturale è il perno della trasmissione di saperi e dei percorsi di cittadinanza. In cui anziani e giovani svolgono insieme attività con un obiettivo comune a beneficio dell'intera comunità.

La grave crisi pandemica non ci ha fermati, abbiamo lavorato nelle e con le scuole coinvolte a sostegno dei percorsi dei ragazzi sia in dad che in presenza. Esito di progetto l'edizione on line di Festival 8

<https://www.festival8.it>

#8Festival è la narrazione di un progetto con l'obiettivo di ri-dare spazio ai cittadini, ai bambini, ragazzi, adulti e anziani, attraverso azioni artistico-culturali che sappiano provocare atti di educazione e di esercizio dell'arte, nello scambio tra generazioni, culture e identità. Diffondere luoghi di educazione all'ascolto per immaginare, progettare e costruire insieme nuovi usi del quartiere da parte di giovani artisti, bambini e scuole del territorio, anziani, associazioni locali, giovani adulti, coinvolgendo le reti territoriali, secondo un processo di produzione artistica e culturale affinché tutte le parti coinvolte diventino co-protagoniste dello spazio. Fare creando relazione. Relazione per la rigenerazione urbana.



F.I.L.O. FORMAZIONE E INSERIMENTO LAVORATIVO OLTRE LE MURA - REGIONE LOMBARDIA AVVISO PUBBLICO EX LEGGE 25

Progetto che sostiene percorsi formativi volti a sviluppare l'inserimento lavorativo, rivolti a persone sottoposte a provvedimenti dell'autorità giudiziaria - adulti e minori.

QU-BI RICETTA CONTRO LA POVERTÀ EDUCATIVA NELLA ZONA LODI - CORVETTO

QuBì è un programma triennale che ha l'obiettivo di rafforzare la capacità di contrasto della povertà minorile a Milano, promuovendo la collaborazione tra le istituzioni pubbliche e il terzo settore ed implementando azioni di sistema, interventi mirati a bisogni puntuali e/o aree specifiche della città.

ForMattArt si occupa dei percorsi laboratoriali condivisi con insegnanti e educatori presso le scuole aderenti al programma.

Programma promosso da Con il sostegno di



FOR
MATT
ART

APP@CON - ADOLESCENTI PERCORSI POSSIBILI

Il progetto pluriennale APP@CON, finanziato dalla Impresa Sociale “Con i Bambini”, si propone di compiere interventi a favore dei giovani target a partire dagli studenti iscritti alle due scuole partner, localizzate a San Donato Milanese e aventi come bacino di riferimento la zona omogenea Sud Est della Città Metropolitana di Milano. In sintesi, tre saranno gli assi di lavoro:

- ▶ **1. costruzione**, consolidamento e potenziamento della comunità educante;
- ▶ **2. valorizzazione** della polisemia del luogo scuola e interrelazione con altri luoghi di apprendimento locali ed extra-locali:

intervento educativo nell’ambito delle sfere relazionali e cognitivo-affettive dei giovani target. Agli occhi di questi ultimi il progetto dovrà funzionare come una APP, dovrà risultare appealing e di facile utilizzo, pur incorporando un’architettura complessa di saperi tecnici ed esperienze di vita. Ciò che si pretende dai giovani target è il loro protagonismo nella messa a punto del dispositivo, della sua manutenzione, del suo aggiornamento e della sua riproducibilità.

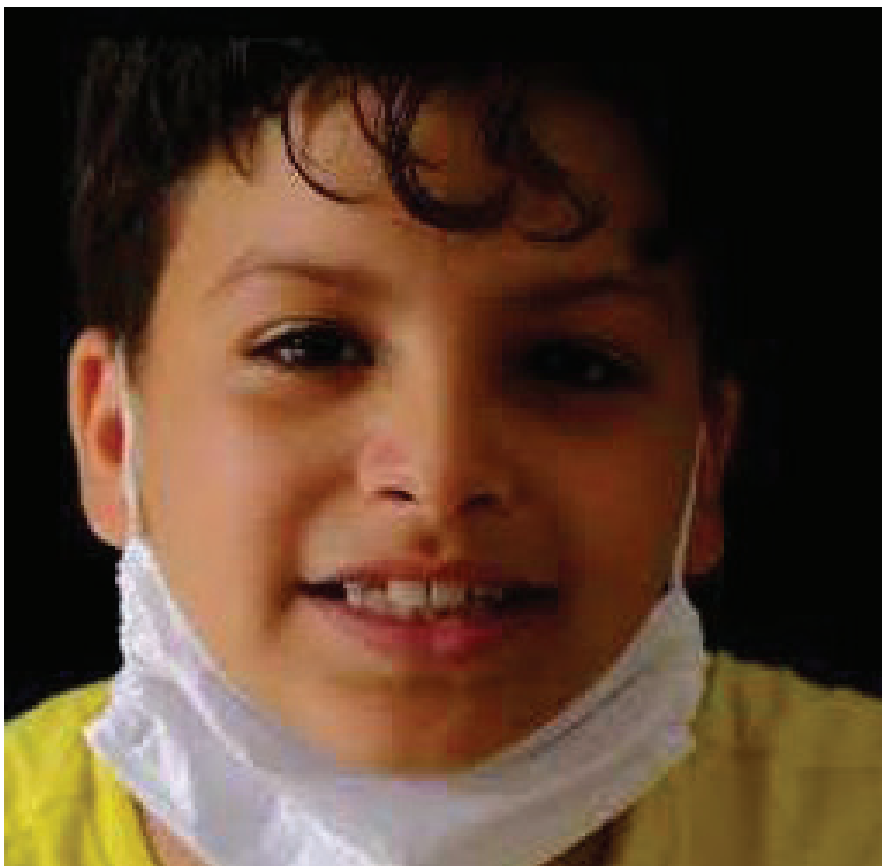
Il progetto si propone di indurre un cambiamento significativo del clima socioculturale e relativo alla qualità delle relazioni positive che hanno al centro il benessere sociale dei giovani target. Tale trasformazione dell’ambiente nel senso di un maggiore coinvolgimento della comunità locale nei percorsi di crescita psicofisica e sperimentazione identitaria degli adolescenti avverrà attraverso la mobilitazione delle risorse endogene al tessuto comunitario, al mondo della scuola, oltre che dello stesso target di progetto. L’animazione delle reti comunitarie ed istituzionali, compiuto attraverso l’applicazione del metodo della ricerca-azione, verrà affiancato dall’intervento di risorse specializzate nell’intervento di cura e “rammendo” delle relazioni che intercorrono tra mondo della scuola, famiglie e giovani studenti.



SE NON C'È, INVENTALO

Il progetto si realizza in diverse aree della Città di Milano con particolare attenzione ad alcune particolarmente complesse e periferiche situate nel Municipio 4 (Corvetto, via Salomone, Piazzale Cuoco, Molise Calvairate), Rho per l'area metropolitana. Percorsi artistici e di cittadinanza attiva per ricostruire la comunità di quartiere dopo l'esperienza della pandemia.

Il progetto intende contrastare la povertà educativa dell'infanzia e dell'adolescenza, per favorire la crescita dei giovani verso un futuro in cui possano far crescere le loro capacità e coltivare le loro aspirazioni, favorendo e agevolando la partecipazione dei bambini con disabilità alle attività previste. Si intende, anche, contrastare l'isolamento, aggravatosi durante il lockdown, delle persone anziane e disabili nei territori di intervento. Il contesto sotto descritto appare favorevole per la presenza di reti associative, strutture e risorse, oltre che per l'impegno già dimostrato dalle realtà partner e le reti con le quali collaborano, Istituzioni e Scuole coinvolte. Un progetto volto alla cura dei sogni e delle ambizioni dei bambini attraverso il dialogo continuo tra Terzo Settore, scuole, Istituzioni e Reti territoriali affinché la comunità possa divenire educante e accompagnare minori e famiglie nella progettazione di futuro post COVID 19.



Con il contributo di



Ministero del lavoro e delle politiche sociali
Direzione Generale del terzo settore e della
responsabilità sociale delle imprese



**FOR
MATT
ARI**

UN PASTO PER IL MIO FUTURO

ForMattArt sostiene i percorsi educativi dei bambini della scuola “Sacre Coeur” della Parrocchia cattolica “Sainte Anne di Ndoungué per aiutarli a costruire il loro futuro a partire dalla scuola. La scuola parrocchiale esiste da molti anni, accoglie in media 300 bambini ogni anno offrendo loro un’istruzione accurata e con poca spesa. Ogni giorno insieme per il futuro. Attraverso il progetto l’associazione mira a sostenere la distribuzione gratuita di pane della panetteria “Children Care” di Nkongsamba ai bambini della scuola di Ndoungué.

PERCORSO 5 SENSI

Progetto di narrazione video alla scoperta della realtà degli Istituti Penitenziari di Regione Lombardia.

Regione Lombardia di concerto con il Provveditorato Regionale dell’Amministrazione Penitenziaria e il Centro

per la Giustizia Minorile di Milano ha organizzato un percorso esperienziale che si snoda attraverso i cinque sensi per scoprire la realtà degli Istituti penitenziari con l’obiettivo di avvicinare il mondo del carcere alle amministrazioni locali e alla cittadinanza attraverso la conoscenza di quanto è presente, per facilitare il dialogo e la collaborazione necessari a far sì che il territorio possa collaborare nella realizzazione dei percorsi di reinserimento della persona con provvedimenti dell’autorità giudiziaria, con particolare attenzione alla fascia giovane adulta.

I video sono realizzati da:

Formattart Aps

Produzione Iris Caffelli

Realizzazione Guido Valdata

ABCittà

Concept Ulderico Maggi e Marta Vireca

[Guarda la playlist](#)

LABORATORIO NEXUS

Il Laboratorio Nexus, coordinato dall'Ufficio locale per l'Esecuzione Penale Esterna, è nato dal lavoro congiunto del Provveditorato Regionale Amministrazione Penitenziaria per la Lombardia e di alcuni operatori del volontariato e del terzo settore per imporre un cambiamento di passo. Quello che si vuole promuovere è, in sostanza, un cambiamento di visione fondato su due pilastri: la persuasione che la pena non debba necessariamente coincidere con la privazione della libertà e la corresponsabilità della comunità nella promozione della propria coesione. ForMattArt è parte attiva del Gruppo di lavoro "Per un diverso senso comune in materia di punizioni legali".

In particolare sul progetto dedicato alle SSSG di Milano "Comunità, legalità, responsabilità. Un discorso che ci riguarda".



PER ASPERA AD ASTRA

A partire dalla terza edizione di Per aspera ad astra, ForMattArt entra a far parte del grande progetto sperimentale - nato dalla Compagnia della Fortezza di Volterra guidata da Armando Punzo, con la compagnia dei detenuti della CR Vigevano, guidati dalla regista Alessia Gennari, affiancata dalla drammaturga Federica di Rosa.

Obiettivo principale del progetto è promuovere il confronto delle migliori esperienze e pratiche di teatro in carcere presenti in diversi Istituti italiani, avviando un dialogo e uno scambio di competenze a beneficio della professionalità di tutti i soggetti coinvolti.

Esso si articola in una serie di eventi formativi (corsi di formazione professionale) e di workshop, alcuni realizzati a Volterra altri all'interno degli istituti di pena localizzati nei territori di competenza delle Fondazioni partecipanti, rivolti a detenuti, operatori artistici, operatori sociali.

Da sottolineare la particolare attenzione per i corsi di formazione professionale nelle carceri del circuito Per aspera ad astra a favore dei detenuti per consolidare le proprie competenze nelle arti e nei mestieri del teatro.

L'esperienza di Armando Punzo testimonia come sia possibile lavorare in questi contesti nell'interesse del teatro, delle arti e dei "mestieri del teatro", oltre che per le finalità rieducative e risocializzanti. La divulgazione e la promozione del "teatro in carcere" significa anche permettere di abbattere la separazione di cui spesso il mondo delle carceri soffre rispetto alla società civile, così da creare un clima di consapevolezza rispetto al compito che essi assolvono: operare per il reinserimento del detenuto nel mondo esterno. Nasce, grazie al progetto, presso la Casa di Reclusione di Vigevano la Compagnia Rumore d'Ali Teatro.



ARTVOCACY

Di particolare rilevanza la collaborazione e partnership con il Comune di Rozzano sul progetto UN PATTO DI CITTADINANZA PER RIPARARE LA FERITA DEL REATO

Il Comune di Rozzano ha pensato di coinvolgere alcuni enti e associazioni per utilizzare i principi costituenti la giustizia ripartiva per iniziare a far fronte a questo tipo di realtà ormai radicata. I progetti di giustizia ripartiva partono dalla centralità della vittima e del danno subito e, attraverso testimonianze, incontri, gruppi si inizia a lavorare non solo con le vittime dirette e i loro familiari, ma anche con la cittadinanza. #giustiziariparativa

ForMattArt, Galdus e l'associazione [Trasgressione.net](https://www.trasgressione.net) sono partner di questo progetto, che intende sperimentare un programma di giustizia ripartiva nel Comune di Rozzano (MLANO) per ridurre il senso di insicurezza che i cittadini residenti vivono durante la loro partecipazione civile in spazi comuni ma, soprattutto, promuovere una cultura dell'inclusione di autori di reato (minori ed adulti). Gli obiettivi specifici sono:

- ▶ **1.** aumentare la diffusione di una cultura dell'inclusione e dell'accoglienza nel Comune di Rozzano a partire da una riflessione sulla giustizia ripartiva, anche attraverso momenti di confronto e dialogo tra autori di reato, giovani e cittadinanza.



- ▶ **2.** sviluppare percorsi e spazi di giustizia riparativa per adulti della Casa di Reclusione di Milano-Opera, che verranno accompagnati nella messa in atto di condotte riparatorie sul territorio di Rozzano e presso la Villetta di Via Molise 5, bene confiscato alla criminalità.
- ▶ **3.** aumentare la consapevolezza dei minori (Istituto Penale Minorile Beccaria) rispetto al reato e alle opportunità di giustizia riparativa, mediante attività di partecipazione sportiva e civica.
- ▶ **4.** aumentare le opportunità di “riparazione del danno” attraverso il confronto tra reo e vittime e sostenendo percorsi concreti di risoluzione del conflitto.
- ▶ **5.** rafforzare il coinvolgimento della comunità nel Comune di Rozzano in ottica di partecipazione al percorso più complessivo di inclusione sociale della persona.

Il progetto ha permesso di affinare la metodologia ARTvocacy®, che è la storia di un incontro: il filo rosso dell'ARTE abbraccia le azioni di ADVOCACY per dar voce a chi non ce l'ha.

Cuore delle progettazioni di ForMattArt, si occupa dell'avvio e potenziamento di attività ArtEducativa agite dentro e fuori la scuola, sviluppate a partire da diversi linguaggi artistici, in particolare, teatro, musica e arti visive.

L'Arte che dà voce per un nuovo patto di cittadinanza. Più di 600 i bambini e ragazzi coinvolti nelle attività di ARTvocacy® ideati e realizzati da ForMattArt, all'interno del progetto di Giustizia Riparativa Un patto di cittadinanza per riparare la ferita del reato finanziato dal Por FSE Regione Lombardia che vede capofila il Comune di Rozzano. Tre i linguaggi attraverso i quali si sviluppano i laboratori, 5 le figure professionali coinvolte, tutte a costituire cuore e testa della metodologia: Alice Patriccioli per il laboratorio di Arti visive, Dominique Raptis per l'architettura, Federica Di Rosa per la drammaturgia, Carmen Palumbo per la comunicazione sociale delle attività realizzate, Iris Caffelli per la parte organizzativa e la costruzione della rete territoriale.



LA NAVE DEI FOLLI

Debutta a Venezia il 17 Novembre al Teatro Goldoni lo spettacolo Studio per La Nave dei Folli La storia emerge, proprio come la città che racconta, dal filo dell'acqua.

E' una storia di terra e mare.

Emersa da preziosi documenti d'archivio veneziani che raccontano la storia di una Nave, la Fusta, ancorata tra il Seicento e il Settecento nel bacino di San Marco, proprio di fronte al Palazzo del Doge.

La nave, disalberata e stolta, privata del viaggio, raccoglieva la follia della città: attraverso un processo davanti al temibile Consiglio dei Dieci, la vita dei matti finiva rinchiusa in quel legno impregnato d'acqua di laguna e umanità indifesa. La Follia era morbo da isolare, malattia infettiva, trasmissibile per morsi o per ascolti.

Mai concedere voce ai folli.

Non visti e non uditi, solo così possono essere innocui.

La nave dei Folli racconta la storia dell'antico legno, della Stultifera Navicula, la Fusta e quella degli uomini che della nave sono, allo stesso tempo, ciurma e prigionieri. Uomini che hanno un nome: Giulio Sutta, Francesco Pacienti, Antonio Diotei e Antonio Zaniol, pazzo bestemmiatore, che gira nudo di tunica e spirito. Lo spettacolo, per la drammaturgia di Federica Di Rosa ed Elisa Roson, è un viaggio tra passato e presente per indagare il rapporto tra follia e colpa, un rapporto sopravvissuto ai tentativi di riforma, radicato nel sistema legislativo, alimentato da un clima politico che alterna scientemente allarmismo e rassicurazioni e, non ultimo, garantito dallo sguardo vacuo dell'opinione pubblica. Lo spettacolo mette in scena in una metafora, a tratti espressionista, storie settecentesche emerse dagli archivi veneziani, racconti dei prigionieri folli della Fusta veneziana, il grande scandalo del manicomio di San Servolo del 1902 e la contemporaneità, la condizione degli OPG italiani, in un sovrapporsi di epoche e racconti, di voci e avvenimenti che, per un istante, creano l'illusione dello smarrimento, un perdersi dissennato, che conduce ad un preciso Dove. **Il Progetto La Nave dei Folli, ha ricevuto, per l'alto valore artistico e sociale, la Medaglia del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e la Lettera di Merito del Segretario Generale della Presidenza della Repubblica.**

Il lavoro di drammaturgia e l'analisi storica saranno raccolti in una pubblicazione in uscita nel 2016.

E-MILE O UTOPIA 250*

DDebutta a Torino, all'interno della manifestazione Biennale Democrazia, nell'aprile 2013 :

e-mile UTOPIA 250* è una lezione-spettacolo che, intrecciando teatro, narrazione, musica e immagini, parte dal romanzo Emilio o dell'educazione di Jean Jacques Rousseau per affrontare il tema dell'educazione. Sul palco i tre personaggi di Émile (l'Educatore), Sophie (la Conoscenza) e Rousseau (il Sistema Educativo) ripercorrono la storia dell'educazione ideale narrata dallo scrittore francese, alla luce delle critiche che il modello ricevette e delle scoperte di quanti provarono a metterlo in pratica.

Sophie getta metaforicamente i dadi: Emile avanza o retrocede, riceve premi e punizioni, diventa pedina in un percorso a spirale dove non è evidentemente libero né consapevole. Ad ogni casella, Emile può diventare il Cittadino Educatore, il Buon Cristiano, il Suddito Perfetto, il Buon Lavoratore, il Buon Consumatore.

e-mile o UTOPIA 250* è un Documentario live nel quale la lezione, condotta da un esperto, si intreccia con la dinamica narrativa del teatro, della musica e delle immagini.

Il progetto prevede tre fasi successive:

- ▶ **1.** avvio per mezzo di un convegno introduttivo, rivolto alla formazione di studenti e docenti, il 13 dicembre 2012. E' questo il primo momento di formazione degli operatori di Acmos, degli insegnanti e degli studenti universitari che condurranno i laboratori nelle scuole.
- ▶ **2.** Laboratori di formazione in sei classi quarte di altrettanti istituti scolastici torinesi, gestiti dall'Associazione Acmos. L'obiettivo è introdurre gli studenti ai temi dell'utopia in campo civico ed educativo e raccogliere le utopie degli studenti stessi
- ▶ **3.** spettacolo teatrale, che ha debuttato all'interno del cartellone di Biennale Democrazia, il giorno 11 aprile 2012. UTOPIA 250 * è un progetto ideato dalla Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università di Torino in collaborazione con Biennale Democrazia e ForMattArt.



RUMORE D'ALI TEATRO

RUMORE D'ALI TEATRO prende vita dopo 5 anni consecutivi di laboratorio teatrale, a cura di ForMattArt insieme alla regista Alessia Gennari, dentro la CR Vigevano, realizzato grazie al contributo dei fondi POR FSE 2014-2020 Regione Lombardia.

Dall'estate 2020 il progetto Per Aspera ad Astra ha permesso di indirizzare definitivamente l'orientamento del lavoro verso la produzione artistica e la formazione tecnica professionalizzante dei detenuti attori. Nasce nel 2021, 10mo anno di attività di ForMattArt, per mettere un punto - che sia anche d'inizio - ad un 2020 così complesso, a distanza fisica, traballante, incerto, di legami sospesi, di chiusure e di prossimità mediate da computer, in cui, però, non abbiamo mai smesso di esserci, in DAD, su ZOOM, dal vivo, dentro, fuori, ma sempre INSIEME. Nonostante la chiusura totale degli ingressi in carcere, le attività teatrali hanno potuto proseguire in FAD e hanno dato vita ad una produzione atipica, ma rappresentativa del percorso fatto con i detenuti attori: Grand Hotel Le Miroir. Questa drammaturgia nasce da un cassetto, rimasto chiuso per molto tempo. Nell'ottobre del 2018, in occasione di un'improvvisazione, il gruppo di detenuti-attori della compagnia Rumore d'Ali Teatro, interna alla sezione maschile della Casa di Reclusione di Vigevano, si era trovato a lavorare sul tema dell'attesa. All'incontro successivo uno dei membri del gruppo, un giovane detenuto attore marocchino, si era presentato con un monologo scritto di suo pugno. Il testo - ben scritto, ironico, spontaneo - descriveva un hotel "piccolo e tranquillo", ironicamente diventato per il suo autore la metafora di un carcere.

Quando l'emergenza sanitaria ha sconvolto il Pianeta la metafora ha assunto tratti universali: l'hotel come un luogo chiuso entro cui la vita scorre mentre il viaggiatore percorre un cammino di trasformazione che si svolge senza spostamento fisico, dentro al proprio corpo. L'autore del monologo è da tempo uscito "dall'hotel piccolo e tranquillo", ma con coloro che sono rimasti abbiamo scelto di aprire il cassetto e trasformare il "piccolo" hotel in un grande hotel: il Grand Hotel Le Miroir. Tra incontri on-line e rapporti epistolari, lo sforzo del gruppo di lavoro è stato quello di dare uno sviluppo al monologo originale, per raccontare una storia che pur nascendo dentro il carcere potesse parlare a tutti. Il processo

di costruzione del testo è stato partecipativo e ha visto coinvolti tutti i detenuti-autori della compagnia, che hanno scritto sulla base degli stimoli forniti: stimoli visivi (condivisione di immagini e fotografie), testuali (frammenti di racconti o romanzi, poesie, aforismi) e fisici (improvvisazioni coreografiche e teatrali). A partire dagli scritti e dalle riflessioni elaborate, sono stati esplorati e sviluppati temi che sono poi confluiti nella struttura del lavoro finale. Il testo, diviso in stanze tematiche, è stato costruito utilizzando alcune suggestioni letterarie (Il Minotauro di F. Durrenmatt, La casa di Asterione di J.L.Borges, Aladino e la lampada magica da Le mille e una notte) e i materiali prodotti dai membri del gruppo: i loro testi e le loro riflessioni costituiscono la base e l'essenza del lavoro.

http://formattart.com/Grand_Hotel_Miroir.html

La terza edizione di Per Aspera ad Astra fa tesoro dell'esperienza maturata nella passate edizioni, partendo dalla riconferma del più alto numero possibile di realtà già in partenariato e mettendo a regime i buoni spunti seminati, mantenendo un numero, ad ora, con tenuto di nuovi soggetti così da mantenere alta la qualità del percorso progettuale.

Il progetto a cura di Carte Blanche - Centro Nazionale Teatro e Carcere, nato come esperimento pilota allo scopo di esportare l'esperienza trentennale e il modello operativo della Compagnia della Fortezza di Volterra è arrivato ora alla creazione di una rete nazionale che coinvolge undici fondazioni bancarie e tredici strutture teatrali che operano professionalmente nelle carceri.

Il progetto è sostenuto e promosso da ACRI-Associazione di Fondazioni e Casse di Risparmio Spa con Fondazione Cassa di Risparmio di Volterra che è capofila, Fondazione Cariplo, Compagnia di San Paolo, Fondazione Con il Sud, Fondazione CariSpezia, Fondazion e del Monte di Bologna e Ravenna, Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, Fondazione di Sardegna, Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo, Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo.

